

Per il ragioniere generale dello Stato le entrate totali saranno pari al 45,6 per cento

# «Pressione fiscale in calo»

*Monorchio: dal '92 spesa diminuita di due punti.*

ROMA - La pressione fiscale calerà quest'anno al 42% così come previsto nella trimestrale. A precisarlo è il ragioniere generale dello Stato, **Andrea Monorchio**, che corregge il dato, riportato per un errore di stampa, nella tabella diffusa ieri in un dibattito del Forum per la pubblica amministrazione.

«La tabella riporta un refuso di stampa - afferma Monorchio - un errore banale. La pressione fiscale nel 2001 scende al 42%. Nella tabella, comunque, il dato significativo riguarda la spesa. Si è parlato sempre dell'effetto della maggiori entrate per il risanamento mentre emerge anche il contributo centrale che su questo fronte è arrivato dalla riduzione della spesa».

Secondo la nuova tabella diffusa dalla Ragioneria dello Stato la pressione fiscale dovrebbe calare nel 2001 al

42% del prodotto interno lordo dal 42,4% del 2000. Ciò sarà possibile grazie a una riduzione della pressione tributaria dal 29,7% al 29,4% e a un calo dei contributi sociali dal 12,7% al 12,6%. Le entrate totali nel 2001 dovrebbero quindi essere pari al 45,6% mentre le uscite correnti al netto degli interessi dovrebbero essere pari al 36,7%. Gli interessi saranno pari al 6,2% del Pil mentre le uscite in conto capitale saranno pari al 3,7%. Le uscite totali saranno pari al 46,6% del Pil. Il debito pubblico nell'anno dovrebbe raggiungere il 106,2% del Pil.

**PRESSIONE COSTANTE DAL '92, DIMINUITA LA SPESA** - Il risanamento dei conti pubblici non può essere imputato all'aumento delle entrate, quanto alla riduzione della spesa pubblica. Lo ha affermato Monorchio.

«Spesso si imputa - ha detto - il risanamento solo alle entrate, alla pressione fiscale. No, anche la spesa ha fatto al sua parte. La spesa corrente è punti percentuali. E' un fatto importante. Non si può dire che la spesa non sia diminuita. La pressione fiscale è stata pressochè costante dal '92 ad oggi (dal 42,6% al 42,4% con una punta del 44,5% nel 1997)».

Monorchio ha ricordato che è diminuita soprattutto la spesa per interessi ma che anche queste sono uscite e si tratta quindi di «un fatto importante».

Dal 1992 a oggi le entrate totali sono diminuite dal 46,1% del Pil al 45,8%. Nel leggero calo della pressione fiscale (dal 42,6% del 1992 al 42,4 del 2000) sono scesi soprattutto i contributi sociali passati dal 14,9% del '92 al 12,7% del 2000. Il picco più alto della

pressione fiscale si è avuto nel 1997 (44,5% dovuta per il 15,3% ai contributi e per il 29,2% alla pressione tributaria).

In calo deciso soprattutto le uscite totali dal 55,5% del Pil nel 1992 al 47,3% del 2000 e un taglio di 8,2 punti percentuali sul Pil. Questa riduzione ha spiegato l'ispettore capo della Ragioneria, **Luigi Pacifico** - diventerà ancora più accentuata nel 2004 con una peso delle uscite sul Pil del 44% e un calo rispetto al 1992 dell'11,5%. La percentuale del debito pubblico sul Pil tra il 1992 e il 2004 potrebbe calare di 12,2 punti percentuali passando dal 107,7% del '92 al 95,5% del 2004. Il pareggio di bilancio - secondo gli ultimi dati della Ragioneria - dovrebbe aversi nel 2002 quando il debito pubblico dovrebbe scendere dal 103,3 al 99,3%.